depositario e custode delle chiavi della città, delle piazze forti e castelli della repubblica. Ei solo può convocare il senato ed il grande consiglio, ma sì nell'uno che nell'altro non ha che il suo voto come gli altri. Il suo abito di formalità è simile a quello dei senatori veneziani, e quando comparisce in pubblico, è preceduto da 24 uscieri e da una dozzina di suonatori, e seguito da tutti i secretari ed ufficiali del palazzo. In caso di malattia, d'assenza o di qualunque altro legittimo impedimento, il rettore è rappresentato dall'anziano del picciolo consiglio. Alla sua morte chiudonsi le porte della città, e sono le prime famiglie che lo portano sulle loro spalle al luogo di sepoltura.

Cinque provveditori sono incaricati del mantenimento delle leggi, degli editti, e della conservazione delle carte della repubblica. Sono incaricati anche dell'esecuzione dei testamenti.